

poi verso la Sava e verso Petovio, cioè guidava al cuore stesso dei paesi Danubiani; fu questa indubbiamente la via delle maggiori invasioni in età preistorica e continuò ad essere il maggior tramite di comunicazione tra l'Italia e l'oriente Danubiano fino alle invasioni barbariche (1). Tale è la via indicata da Strabone (2), descritta da Erodiano (3), riattata da Massimino per opera dei *tirones iuventutis novae Italiae suae* (4) ed è quella anche che trovava nella regione di Longatico le fortificazioni delle Alpi di cui parlano gli autori (5).

Ad oriente ancora un'altra via partiva da Aquileia in direzione del *Fons Timavi* e di *Tergeste* (6) per biforcarsi in due nuove vie circa all'altezza di Prosecco, una descritta dall'Itinerario di Antonino direttamente per *Tarsatica*, l'altra segnata nella tavola Peutingeriana lungo la costa dell'Istria per Pola; quest'ultima è la così detta via Flavia, costruita o ricostruita da Vespasiano nel 78^p.

Attraverso codesta rete di strade che convergono ad Aquileia l'antica città esercitava, come si è visto, una sorta di imperio

Istria 1849; CUNTZ, *Die röm. Strasse Aquileia-Emona, ihre Stationen und Befestigungen*, in *JÖl.* V, 1902, 139-60; PUSCHI, *La strada romana da Aquileia ad Emona ed una recente pubblicazione che la riguarda*, in *Arch. Tr.* XXIX, 1903-5, 109-125; PICK K., SCHMID W., *Frühgeschichtl. Befestigungsanlagen im Bereiche der Isonzo-front*, in *BJÖl.* XXI-XXII, 1922, 276-308; la mappa per il ponte dell'Isonzo è in *MCC.* XI, 1885, 119-17 (GREGORUTTI).

(1) Cfr. recentemente L. NAGY, in *Röm. Mitt.* XLI, 1926, 88-99.

(2) VII, 5, 2.

(3) VIII, 4 e seg.

(4) *IL.* V, 7989, 7990.

(5) Cfr. AMM. MARC., XXI, 12, 21; le Alpi considerate come Termopili d'Italia in PHILOSTORG., *Hist. Eccl.* III, 24; SOZOM., *Hist. Ecc.* VII, 22; vedi poi PUSCHI, *Il limes italicus Orientalis e i valli romani della Giulia*, in *Atti Mem. Soc. Istr.* XVII, 1901, 376-402; PUSCHI, *I valli romani delle Alpi Giulie*, in *Arch. Tr.* XXIV, 1902, 119-50; MÜLLNER, *Il limes romano della montagna al confine italico*, *ibid.*, 151 e seg.; T. LUCIANI, *Il vallo romano sopra Clana*, in *Arch. Tr.* XXIX, 1903, 105-8; JENNY S., *Grabungen in antiken Nauportus* (Oberlaibach), in *Jahrb. f. Alt.* IV, 1906, 269-82; cfr. ANTONIELLI, *In Alpe Julia*, in *Boll. Soc. Geogr. It.*, s. V, vol. XII, 1923, 191.

(6) MILLER, *op. cit.*, 312 e seg.; BRUSIN, *Guida* 33; ad una via esistente anteriormente al riattamento Flaviano accenna Livio (41, 1) quando descrive le operazioni di guerra verso il Timavo del 178^a; per questa via la tradizione agiografica (*Acta SS.*, Maj VII, p. 427) fa fuggire su *vehiculum* tirato da mule i SS. Canzio, Canziano e Canzianilla.